

COMUNICATO SUL PROTOCOLLO VIOLENZA DOMESTICA

In data 23.7.2025 è stato firmato presso la Presidenza della Corte di Appello un protocollo in tema di violenza di genere e domestica, che coinvolge tutti i tribunali e le procure del Distretto, compresi gli uffici minorili, che sono interessati in modo trasversale non solo dalle violenze commesse dai minorenni, ma anche e soprattutto dalle violenze subite e assistite dai minori in ambito familiare.

Il protocollo nasce dall'esigenza di promuovere il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nel contrasto alla violenza di genere, e sulla costruzione di un effettivo sistema integrato di collaborazione di rete tra i professionisti specializzati nei diversi settori, che possa assicurare un approccio olistico alla violenza. Bisogna evitare per esempio che il giudice della separazione ignori l'esistenza di un procedimento penale per maltrattamenti in famiglia e accordi l'affidamento condiviso del minore, senza alcuna cautela per le parti lese.

Occorre soprattutto lavorare sul fenomeno della vittimizzazione secondaria, che è stato oggetto di disamina nella relazione della *Commissione parlamentare di inchiesta* depositata il 20 aprile 2022.

Se la vittima non collabora con le istituzioni per emanciparsi e proteggere i suoi figli dalla spirale della violenza, gli interventi preventivi e repressivi non potranno sortire gli effetti sperati. Numerosi sono i casi in cui, emessi gli ordini di protezione e le misure a tutela della vittima, si ripristina la convivenza o la relazione, ancor prima che gli interventi terapeutici sui *sex-offenders* e i percorsi di supporto psicologico della parte lesa siano giunti a compimento.

In generale, occorre compiere uno sforzo culturale per rifondare la dialettica tra il maschile e il femminile declinati in senso patriarcale, in modo da liberare ed incanalare le energie che sono state per secoli impiegate nel mantenimento dell'egemonia maschile attraverso l'oppressione e la ghettizzazione della donna.

Valeria Montaruli